

Tyson ritrova se stesso e liquida Botha per ko «Ora sono in Paradiso»



Ragan/Ap

LAS VEGAS Mike Tyson torna. Vince, a suo modo, per ko grazie ad un destro formidabile, riconquistando così anche la speranza di una grandezza ancora lontana dal venire. Trionfa sul ring del «Mgm Grand Garden» di Las Vegas, nel Nevada, lo stesso dove sembrava aver perso definitivamente ogni speranza di riscatto azzannando l'orecchio di Evander Holyfield, il 28 giugno '97. Riduce ad una comparsa Francois Botha, ma soltanto quando mancavano dieci secondi al termine della quinta ripresa.

Il pugile sudafricano, infatti, si era aggiudicato ai punti i primi quattro round, e persino nel quinto stava prevalendo con una tattica più accorta ed elegante che beffava la furia selvaggia dell'ex campione del mondo. Subito all'inizio, tra l'altro, un diretto di Botha aveva aperto un vasto squarcio nel sopracciglio destro di Mike.

In realtà, il match è stato tutt'altro che bello, perché nemmeno il trentenne Botha può certo definirsi uno stilista del pugilato; però le sue schermaglie, oltre ad avere il potere di irritare Tyson, risaltava-

no rispetto alla cieca aggressività di quest'ultimo. L'idea del sudafricano non era sbagliata: provocare l'altro, fargli perdere le staffe, inducendolo a sbagliare; proprio come gli era successo con il bestiale morso a Holyfield. Iraon Mike è caduto nella trappola. Nella prima ripresa si è invano lamentato con l'arbitro, l'americano Richard Steele, accusando l'avversario di tenere la testa volutamente trop-

IRON MIKE CONTENTO
«Ero arrugginito ma sono riuscito a vincere. Dovevo aspettare l'attimo giusto. Così ho fatto»

po bassa; ma nella seconda è stato lui a essere ammonito per legare eccessivamente, beccandosi un punto di penalizzazione. Purtroppo per Botha, la potenza di Tyson (che per l'occasione si è fatto tatuare l'immagine di Che Guevara sul costato) è quella che è: è bastato che riuscisse a mettere a segno un colpo «giusto», uno solo, e il pugile sudafricano è crollato come se fosse stato raggiunto da una mar-



L'epilogo del vittorioso match di Tyson; in alto e a destra due momenti concitati dell'incontro

Haynes/Ansa

tollata.

«Avevo addosso un sacco di rugine», ha poi commentato Tyson, fermo da mesi dopo che la Commissione Sportiva del Nevada gli aveva revocato la licenza pugilistica e impegnato soltanto nel settimo match in otto anni. «Hanno cercato di assassinare il mio carattere, la mia personalità, di convincere i giudici in Indiana e in Maryland arimandami in carcere - ha esclamato - ma non ci riusciranno. Sono in Paradiso ed intendo restarci». Durante il match Botha ha cercato più volte di fargli salta-

re i nervi. «Parlava in continuazione, parlava e mi derideva, pensava di farmi perdere la testa - ha detto Tyson - ma non ho mai perso la concentrazione, ho aspettato con calma il momento buono. Ora ho unicamente bisogno di combattere - ha sottolineato - così potrò mettere in piedi uno spettacolo migliore. Tutti dicevano che avevo perso la fiducia in me stesso, e questo mi ha fatto infuriare. Nessuno mi mancherà più di rispetto».

Non è detto. Il futuro professionale dell'ex campione del mondo

dei massimi (che ha ottenuto, battendo Francois Botha, una borsa di 34 miliardi di lire) non dipendeva dal semplice successo, ma anche di quanto sarebbe stato capace di far vedere; e non si può dire che la sua esibizione sia stata tale da indurre i promoter a offrirgli di nuovo le stesse opportunità di cui ha godito in passato, anche recente.

Il prossimo impegno dovrebbe vederlo opposto il 24 aprile prossimo al tedesco Axel Schulz, che era a bordo ring come commentatore tv.

IN BREVE

Pallavolo, la Sisley Treviso a tutto gas

I veneti della Sisley non perdono un colpo. E anche ieri hanno liquidato senza problemi gli avversari di turno. Domenica prossima la sfida con la Piaggio Roma, seconda in classifica. Questi, comunque, i risultati della prima giornata di ritorno: Gabeca Fad Montichiari-Piaggio Roma 2-3 (16-14, 10-15, 8-15, 15-12, 8-15); Sisley Treviso-Sira Cucine Falconara 3-0 (15-7, 15-10, 15-9); Lube Banca Marche Macerata-Della Rovere Carifano 3-0 (15-10, 15-8, 15-6); Ivoco Palermo-Valverde Ravenna 3-1 (11-15, 15-3, 15-8, 15-6); Casa Modena Unibon-Jucker Padova 1-3 (15-7, 11-15, 10-15, 10-15); Tnt Alpitour Cuneo-Conad Zinella Ferrara 3-1 (10-15, 15-12, 15-5, 15-5).

Rugby, risultati serie A

Questi i risultati della settima giornata del campionato di serie A1. Girone A: Benetton Treviso-Femi Cz Rovigo 45-21; CariPiacenza-Fiamme Oro Roma 58-22; Fly Flot Calvisano-Lofra Mirano 52-19. Classifica: Benetton 14; CariPiacenza 10; Fly Flot 9; Femi Cz 7; Fiamme Oro 2; Lofra 0. Girone B: Simac Padova-L'Aquila 81-14; General S. Donà-Portobello Cus Padova 32-22; RDS Roma Olympic-Parma 47-20. Classifica: RDS Olympic e Simac 12; General 6; Portobello e Parma 4; L'Aquila 2. Simac e General una partita in meno.

Tennis, via agli Open d'Australia

Via da oggi agli Open d'Australia di tennis. Tre gli azzurri in tabellone: Pozzi dovrà verdersela con il cileno Rios; Sanguinetti con l'indiano Paes e Tieleman con lo svedese Tillstrom. Tra le donne, la Serra Zanetti giocherà contro Diaz-Oliva; la Golarsa contro M. J. Fernandez, la Garbin contro la Grande; la Farina contro la Glass e la Peretti contro Reeves.

Beach Soccer, Brasile pentacampione

Il Brasile è «pentacampione» di calcio da spiaggia. L'impresa è stata messa a segno ieri dal «vecchio» Junior e dalla sua nazionale di beach soccer sulla spiaggia di Copacabana a Rio de Janeiro. Il Brasile ha battuto nella finale dei mondiali il Portogallo per 5-2 (3-1). Una doppietta di Jorginho e un gol di Magal nel primo tempo a cui si sono aggiunte le reti di Junior e Juninho nella ripresa. La rosa brasiliana era composta da Paulo Sergio, Junior, Junior Negro, Jorginho, Juninho, Magal, Marcelinho e Branco.

Fondo, okay Belmondo e Maj

Confermando le previsioni della vigilia, Stefania Belmondo e Fabio Maj sono stati i grandi protagonisti della 16ª edizione della «Monterosa-lauff», gara di gran fondo che si è svolta ieri mattina a Gressoney, in Valle d'Aosta. La campionessa azzurra ha percorso i 25 km del tracciato in 52'23"7, precedendo Guidina Dal Sasso e Arianna Follis. In campo maschile la gara, invece, è stata molto combattuta e si è risolta solo in volata con la vittoria di Fabio Maj (49'15"2) sullo spagnolo Juan Jesus Gutierrez; al terzo posto si è classificato il tedesco Johann Muhlegg.

Granada-Dakar, doppio successo francese

La Granada-Dakar parla francese. Richard Sainct su Bmw e Jean-Louis Schlessers su «Buggy Schlessers» equipaggiata con motore Renault hanno vinto la 21ª edizione della gara rispettivamente nella categoria moto e in quella auto. Sainct e Schlessers non hanno avuto problemi durante la 16ª e ultima tappa e sono arrivati da trionfatori nella capitale senegalese dopo più di 9.000 chilometri percorsi in Spagna, Marocco, Mauritania, Mali, Burkina Faso e Senegal. Per Sainct c'è stato anche un piccolo «aiuto» finale: la 16ª tappa delle moto è stata annullata perché diversi piloti non hanno rispettato il tracciato.

Kinder, è dolce solo la fine

Basket, Roma va ko e Caja rischia il posto

LORENZO BRIANI

ROMA È la giornata delle conferme, la 17ª del campionato di basket regala ancora immagini per sognare e rospi da ingoiare. Milano, quella firmata Sony, ha quasi mandato al tappeto i campioni della Kinder che - solo nell'ultimo minuto - sono riusciti a salvare la pelle e portare a casa la posta in palio, per esempio. Un pizzico di concretezza in più e i meneghini avrebbero potuto esultare dentro agli spogliatoi. «Solo se avessimo...». Ecco, qui si ferma Milano, bloccata dai «se» che di certo la classifica non smuovono. Dall'altra parte, invece, la Virtus, capace di rimontare lo svantaggio della prima frazione (-8) e chiudere bene la sfida giocata davanti ad oltre 6.000 spettatori. Ecco la nota positiva della giornata: il pubblico di Milano ha risposto piuttosto bene

alle sollecitazioni del mondo dei canestri. Meno della metà, invece, sono accorsi al PalaEUR di Roma dove la Pompea ha rimediato un nuovo ko, stavolta ad opera della Pepsi di Rimini. Nulla da fare per i capitolini, con ogni probabilità costretti a rimettere nel cassetto i sogni di gloria anche per questa stagione (Caja, adesso, rischia il posto, ndr).

Le prime quattro della classe (Varese, Treviso, e le due bolognesi) hanno qualcosa di più rispetto alla formazione di Attilio Caja. Sconfitta bruciante, quella della Pompea che ha perso l'occasione per agganciare (momentaneamente?) la Teamsystem che stasera (ore 20.30) gioca in casa contro la Muller di Verona.

Detto di Roma, si ritorna verso nord. Dalla capolista Varese che ormai sembra lancia l'ultima verso (almeno) l'Euroleague. Ieri i lombardi hanno «passeggiato» sull'ul-

tima in classifica, la Mabo di Pistoia mentre spettacolo e pathos c'è stato a Reggio Emilia dove i padroni di casa sono usciti sconfitti dalla Ducato di Siena dopo addirittura due tempi supplementari. Ultima nota, la Sdag di Gorizia ha battuto di 1 punto Imola lasciando l'ultima piazza in classifica.

Risultati. Sony Milano-Kinder Bologna 66-68, Polti Cantù-Benetton Treviso 74-77, Zucchetti Reggio Emilia-Ducato Siena 116-118 dopo 2 ts, Pompea Roma-Pepsi Rimini 63-71, Teamsystem Bologna-Muller Verona (oggi, 20.30), Pall.Varese-Mabo Pistoia 94-81, Sdag Gorizia-Termal Imola 82-81.

Classifica. Pall.Varese punti 32; Kinder 28; Benetton e Team-System 24; Pompea 22; Sony 16; Termal, Muller e Pepsi 14; Zucchetti e Ducato 12; Polti 10; Sdag 8; Mabo 6. Teamsystem e Muller, una partita in meno.

SCI, ROCCA KO

Deborah c'è, ma viene retrocessa

ROMA La Compagnoni avrebbe riportato un timido sorriso nel clan azzurro: un sesto posto che unito alla buona prestazione delle altre ragazze fa ben sperare per il futuro. Ma con il risultato di ieri, Deborah, a sorpresa, viene retrocessa per il mondiali di Vail, l'appuntamento per lei più importante.

La norvegese Trine Bakke ha vinto lo slalom speciale di Sankt Anton, in Austria. Dietro di lei la svedese Anja Paerson e la diciottenne croata Janica Kostelic, autrice di una grande rimonta. La Compagnoni aveva ottenuto il quarto tempo parziale ma si è trovata a disagio sul tracciato insidioso della «Kandahar». Una bella ri-

monta l'ha compiuta la giovane azzurra Icole Gius, che per la prima volta è riuscita a entrare nelle migliori dieci. Un po' meglio nella seconda manche è andata Lara Magoni, al termine in quattordicesima posizione. La gara assegnava anche la prima combinata della stagione: la Kostelic si è imposta completando, in questo modo, la sua ottima giornata.

Dopo i musi lunghi di sabato con le delusioni profondissime per i risultati di libera e supergigante, ieri nel clan azzurro è tornato un pallido sorriso. Il sesto posto di Deborah tuttavia non è bastato a tenere l'azzurra nel primo gruppo di merito di slalom, beffata dalla Kostelic e dalla Bokal. Deborah è

infatti 16/a e questo significa che ai mondiali di Vail partirà nel secondo gruppo di merito dopo le prime 15.

Per quanto riguarda gli uomini, invece, continua la serie nera. Nello slalom di Wengen, in Svizzera, ha deluso Giorgio Rocca, mentre Fabrizio Tesconi, quinto nella prima manche, si è fermato all'ottavo posto. Benjamin Raich ha confermato (anche se ha avuto il piccolo vantaggio che la prima manche era stata tracciata dal suo allenatore Vallant) tutto il talento messo in mostra nella prima parte della stagione. Dietro di lui lo svizzero von Gruenigen e il norvegese Kju, che, però, si è aggiudicato la combinata.

